

Caso Aldini scontro sulle date

Marco Merlini

Sulle Aldini il Comune di Bologna non fa passi indietro, l'unico documento valido era e resta l'ordine del giorno approvato il 28 dicembre scorso durante il confronto sul bilancio.

A sostenerlo è l'assessore alla scuola Milli Virgilio che dopo alcuni giorni di silenzio ha commentato i fatti e le proposte emerse dalla giornata di mobilitazione di mercoledì. Riportando indietro il calendario alla fine del mese scorso, come se nulla fosse accaduto. «Ci atteniamo alla decisione votata in consiglio comunale, in questi giorni ci siamo mossi per organizzare i due tavoli distinti che si occuperanno rispettivamente del reperimento delle risorse e del rilancio del sistema Aldini. E per il primo abbiamo già due date, il 19 e il 20 gennaio prossimi».

Alle accuse, mosse da più parti in questi giorni, di una sua lontananza dalle vicende dell'istituto, l'assessore replica con serenità. «Sono

andata in consiglio comunale, ho incontrato le delegazioni sindacali e sono in stretto contatto con la realtà dell'istituto ogni giorno. Solo in una occasione non sono riuscita a partecipare all'assemblea organizzata dagli studenti nella scuola per un sopraggiunto impegno di giunta. Ma li ho successivamente incontrati nel corso della stessa giornata». Per favorire un clima di rinnovata fiducia sulla sorte dei tre corsi, i docenti, i sindacati e alcune forze politiche

(Altrasinistra e La Tua Bologna su tutti) hanno chiesto esplicitamente alla giunta di sciogliere la riserva sulle iscrizioni contenuta nella lettera inviata alle famiglie. Ma anche su questo punto l'assessore Virgilio non concede nulla. «L'impegno preso in consiglio comunale era un altro: nel bilancio della scuola quei soldi non ci sono, quindi è necessario aprire un percorso per trovarli. Detto questo, le iscrizioni sono state riaperte, le famiglie avviate e sabato (domani, ndr) ci sarà l'O-

pen-Day. Mi sembra chiaro che non vogliamo svalori-

zare il sistema Aldini». Sconcerto delle Rsu alle dichiarazioni dell'assessore. Soprattutto sulle date del 19 e 20 gennaio relative all'apertura del tavolo delle risorse. «Siamo fuori tempo massimo - rilancia Carla Pratelli - Questi non sono i tempi previsti dall'accordo in consiglio comunale. L'assessore Bottoni disse chiaramente che entro il 15 avrebbero elaborato una proposta. Mi chiedo veramente di cosa si stia parlando: mi

sembra solo un modo di salvare la faccia, quando il danno è ormai fatto».

In mattinata, davanti alla commissione Istruzione, l'assessore alla scuola della Provincia di Bologna, Paolo Rebaudengo, aveva svelato che non ci sarebbero iscritti interessati a seguire i tre corsi a rischio. Una vera mannaia all'indomani dello sciopero. In particolare, Rebaudengo avrebbe riferito le parole dette la sera precedente dal preside dell'istituto Giovanni Sedioli, pre-

sente all'incontro tra i dirigenti scolastici delle scuole superiori bolognesi.

Ma nel pomeriggio sono arrivate, puntuali, le smentite del diretto interessato. «Stiamo lavorando in sintonia con le indicazioni del consiglio comunale e cioè per far sì che le iscrizioni degli studenti avvengano nella chiarezza e completezza di informazione. Ma non sono ancora in grado di dare i numeri sugli iscritti, quello che posso dire per certo è che le iscrizioni sono aperte». Sedioli rinvia tutto a più avanti. «Sabato ci sarà l'O-

pen-day e le iscrizioni si chiuderanno il 25». Quindi non ci sono certezze. Quello che invece è certo, è che la verifica sulle iscrizioni sarà fatta, per tutte le scuole superiori della Provincia, dopo la chiusura delle iscrizioni e che tutti gli enti preposti all'istruzione «si adopereranno per dare risposta alle richieste degli studenti». Se quindi i corsi non partiranno alle Aldini, i giovani verranno dirottati su altri istituti e i genitori saranno informati entro 30 giorni dalla chiusura delle iscrizioni.